

Gli scritti inviati al boss Cutolo e alla segretaria

Altre due lettere di Semerari
Continua così l'oscura regia?
La tesi camorra non spiega tutto

Gli investigatori battono la pista delle bande criminali e sospettano don Raffaele - Un appunto del professore che, prima di essere assassinato, rinnega un'intervista - Contraddizioni - I probabili rapporti con Rotondi

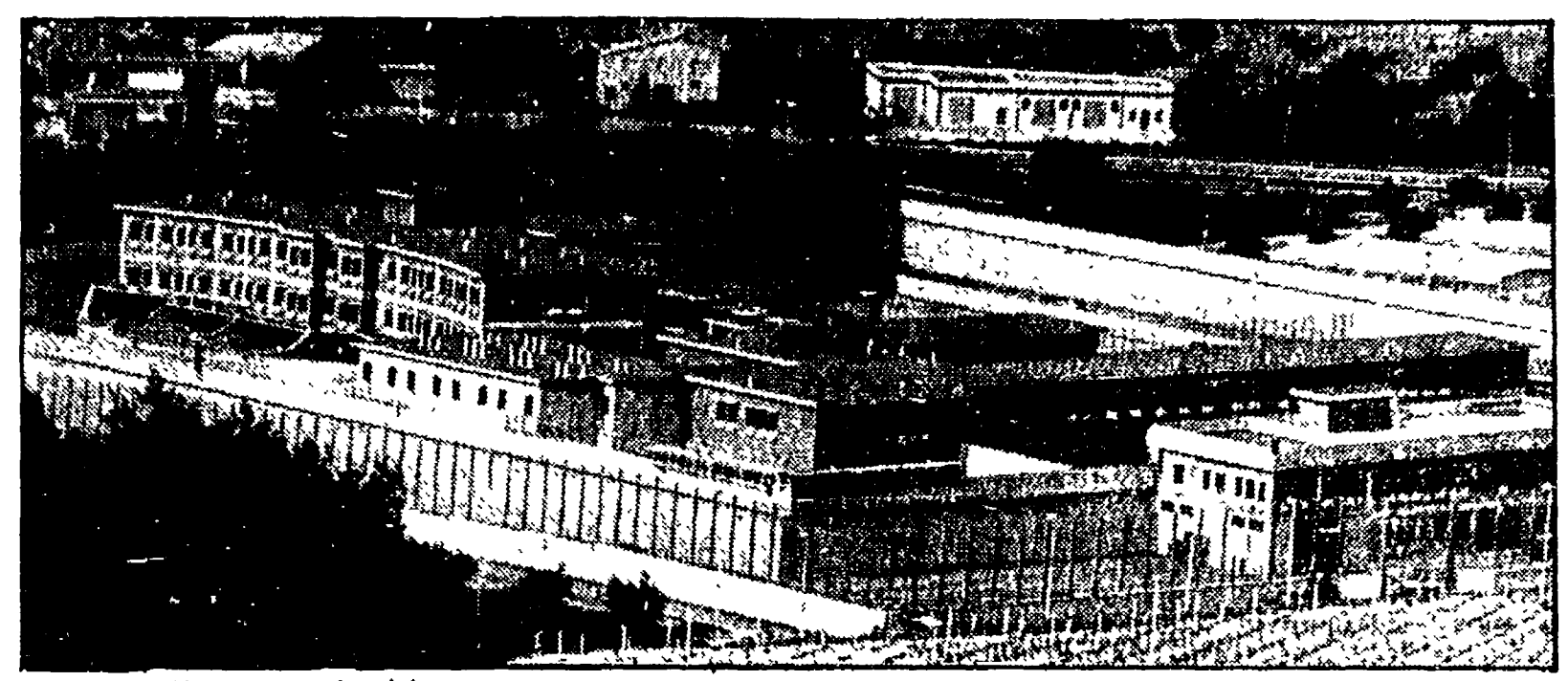
Dal nostro inviato NAPOLI - Il professor Aldo Semerari probabilmente conosceva bene l'uomo chiave del "giallo", l'ambiguo Luigi Franco Rotondi...

Da Semerari come un uomo di spiccata intelligenza, di elevate capacità, un uomo capace di persuadere e di trascinare la gente...

Cosa effettivamente Semerari affermò nelle due missive non si sa. I carabinieri sono convinti, comunque, che siano state scritte da Semerari...

selvaggiamente il professore sono stati gli uomini di Umberto Ammaturo (cugino della «Nuova Famiglia») o quelli di Raffaele Cutolo...

poi procedere alla sanguinosa esecuzione. Ma non s'era detto che a prelevare il professore dall'albergo di via Caracciolo erano stati gli uomini di Ammaturo, il boss che aveva bannato, anche lui, di un referendum?



ASCOLI - Una panoramica del carcere

Così vivono camorristi e terroristi ad Ascoli

Nel carcere dove Cutolo detta legge. Solo Vallanzasca lo insidia

Dal nostro inviato ASCOLI PICENO - Dalle celle si vedono i monti con il cucuzzolo ancora coperto di neve. Poco più avanti, corre la strada provinciale e alle spalle l'autostrada che va a L'Aquila verso il mare.

«Don Raffaele tiene salotto» - Il pellegrinaggio dal boss di Ottaviano - Da qui continua a dirigere i suoi «affari» - Il direttore costretto a dividere la dirigenza con due personaggi potenti e scomodi - Strategia del quieto vivere - Una gara di raffinatezza ed eleganza - Paura e tensione

«spesi» da Cutolo. Così il giudice di sorveglianza del carcere sarebbe rimasto all'oscuro di tutto. L'unico pericolo era rappresentato da stato detto - dal solito Vallanzasca che non sopporta il predominio della camorra nel carcere di Ascoli...

Nei verbali di Savasta: la DC trattò con il br Senzani



Antonio Savasta

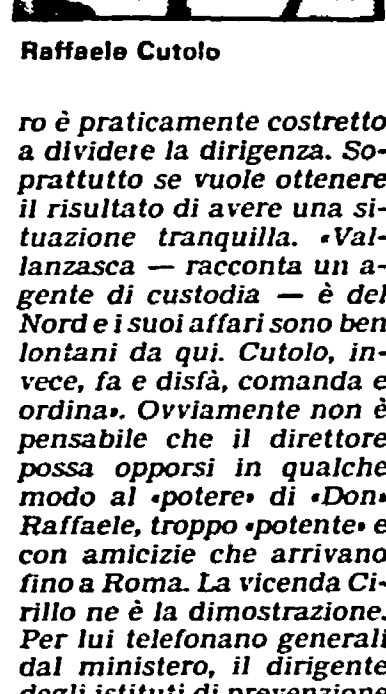
MILANO - Partiamo da Savasta. Per ben due volte il terrorista «pentito» si è pronunciato sulla questione del riscatto pagato alle Br per il rilascio di Cirillo...

zione strategica «militarista» in polemica durissima con i «movimentisti» che facevano capo a Senzani. Nel documento, a circolazione interna, si parlava esplicitamente del riscatto e di una «trattativa segreta» che aveva preceduto il pagamento...

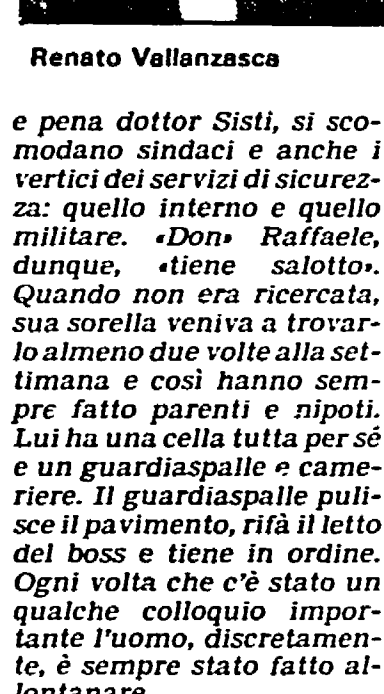
La Dc ha sempre smentito con toni sdegnati. Antonio Gava, il giorno del rilascio dell'amico, smentì addirittura tutto: «Le voci sul pagamento di un riscatto sono una farsa, una manovra contro la Dc. Le respingo sdegnosamente...

Il pentenziario, che ha un braccio di sicurezza o meglio di massima sorveglianza, fa da giudice proprio per il proprio interesse. Qui si viene a chiedere che il «capo» intervenga per dirimere problemi e questioni, per spartire i «mercati» della camorra organizzata...

ro è praticamente costretto a dividere la dirigenza. Soprattutto se vuole ottenere il risultato di avere una situazione tranquilla. «Vallanzasca» - racconta il giudice di custodia - è del Nord e i suoi affari sono ben lontani da qui. Cutolo, invece, fa e disfa, comanda e ordina. Ovviamente non è pensabile che il direttore possa opporsi in qualche modo al potere di «Don Raffaele, troppo potente» e a amicizie che arrivano fino a Roma...



Raffaele Cutolo



Renato Vallanzasca

Quella spesa mensile «extra» dei detenuti

E come è possibile - ha chiesto qualcuno - spendere per l'acquisto di roba da mangiare, anche se riceve regolarmente i pasti dallo Stato. Ebbene, nel carcere di Ascoli, tutti o quasi tutti i detenuti, poveri o ricchi che siano, da quando è arrivato Cutolo coprono ogni mese la cifra delle 200 mila lire a testa...

agenti di custodia il discorso è più casale e complesso. Il direttore, come abbiamo visto, deve dividere il proprio potere all'interno con «Don Raffaele e Vallanzasca. Questa «strategia» del quieto vivere richiede degli esecutori fedeli e obbedienti e il dott. Giordano ha i suoi fedelissimi: i brigatisti assassini del fratello di Patrizio Peci e due personaggi del calibro di Cutolo e di Vallanzasca...

Il carcere di Ascoli rimane comunque al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica perché - tutto lo conferma - è un incubo della crocevia di molte vicende malvivente che hanno precisi collegamenti con l'esterno e il terrorismo rosso e nero. Qui sono rinchiusi, appunto, l'attentatore del Papa Alt Agnelli, ma anche il fascista Giuseppe Fioravanti, i brigatisti assassini del fratello di Patrizio Peci e due personaggi del calibro di Cutolo e di Vallanzasca...

È certo: qualcuno telefonò all'assistente di Semerari per darle la tragica notizia

Un mistero che dura mezz'ora

Fino alle otto Fiorella Maria Carrara era tranquilla - Alle otto e mezzo era sconvolta - Due preziose testimonianze - La donna era coinvolta nella «guerra di perizie»? - È prevalente la tesi del suicidio

ROMA - La chiave per capire la fine dell'assistente di Semerari è un «buco» di mezz'ora. Adesso, infatti, gli investigatori sono certi: ci fu qualcuno che tra le otto e le otto e mezza dell'altra mattina telefonò a Fiorella Maria Carrara dicendole dell'orribile morte del suo maestro e maciandoglielo addosso allo stesso modo, in un medesimo tempo, di un medesimo sorto. I comportamenti della psichiatra, in questo brevissimo lasso di tempo, mutano nettamente di segno. Cosa è successo?

quella mezz'ora ha ricevuto la fatale «comunicazione». Non passa un'ora ed ecco la repentina decisione: dal comodino spunta la grossa «357» Magnum ed è la fine. Fiorella Maria Carrara, dunque, si è uccisa, di questo ormai gli inquirenti sono certi, perché non ha «rotto» alla notizia dell'assassinio di Semerari al quale era legata da una profonda amicizia? È probabile, soprattutto se si tiene conto dei forti disturbi nervosi di cui soffre la donna. Ma è possibile, pure, che l'assistente del prof. Semerari si sentisse, adesso, sotto tiro. La donna aveva paura, molta paura. Su questo non c'è dubbio. Ma di cosa? Quale segreto nascondeva? E lei, come si sostiene da diverse parti, che ha imbucato la lettera del criminologo indirizzata a «l'Unità»? Oppure, come fa notare qualche magistrato, anche lei era coinvolta, al pari di Semerari, nella «guerra delle perizie» che si sta combattendo tra Cutolo ed i suoi nemici?

pure, come fa notare qualche magistrato, anche lei era coinvolta, al pari di Semerari, nella «guerra delle perizie» che si sta combattendo tra Cutolo ed i suoi nemici? Anche ieri, proprio per rispondere a questi interrogativi, i due sostituti che si stanno occupando della vicenda, Marini e Di Carlo, sono tornati in via Damiano Chiesa ed hanno sequestrato parecchi agenti e scritti della donna. Ovviamente non si è saputo nulla dei risultati di questa operazione. Qualcosa di certo, invece, è venuto dall'autopsia: Maria Fiorella Carrara è morta silenziosamente dopo un colpo di grosso calibro esplosivo nella cavità orale e che si è fermato nella tecca cranica. Questo è quanto emerge dall'esame necroscopico fatto, ieri mattina, dai medici lega-

li Durante e Cavebondi, alla presenza del commissario della Digos Carnevale e del sostituto procuratore Marini. Bisognerà aspettare qualche giorno, invece, per l'esito della perizia balistica su proiettile e soprattutto della prova del guanto di paraffina sul braccio della donna. Tuttavia, come dicevano, gli inquirenti, supportati anche dal giudizio dei medici legali, si sono ormai convinti che si è trattato di un suicidio in piena regola. Ma un paio di dubbi riemergono ancora. E sono quelli legati alla posizione del grosso revolver che si è posato dolcemente sul ventre della Carrara e quelli relativi al fatto che nessuno dei dubbj riemergono ancora. E sono quelli legati alla posizione del grosso revolver che si è posato dolcemente sul ventre della Carrara e quelli relativi al fatto che nessuno dei dubbj riemergono ancora.

Mauro Montali

Wladimiro Settimesti